

# Malpensa, stavolta la politica fa flop

## Non convincono le prese di posizione di centrodestra e Partito Democratico dopo il decreto Linate. Sbotta il sindaco di Somma Colombo: «I diritti di quinta libertà? Chi è qui non si fa abbindolare»

MALPENSA

ALESSANDRA PEDRONI

Nessuna vera difesa di Malpensa dalla politica lombarda e nazionale. E intanto, dal mese prossimo, Alitalia taglierà un volo alla settimana per Tokyo da Malpensa passando da 5 a 4 frequenze.

«Solo una difesa d'ufficio», fa sintesi il sindaco di Somma Lombardo Guido Colombo, preparato sul tema aeroporti, accordi bilaterali, diritti di quinta libertà e voli di corto, medio e lungo raggio.

Il territorio risponde con un certo nervosismo alle due conferenze stampa indette a palazzo Lombardia l'altro ieri; una di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, l'altra del Pd. I Dem si sono detti pronti a lavorare sullo "Sblocca Italia" per aumentare i voli intercontinentali da Malpensa mediante l'ampliamento degli accordi bilaterali tra Stati e la facilitazione dei diritti di quinta libertà.

### È come togliere ossigeno

Questo sarebbe il modo per "ritoccare" il Decreto Linate del ministro Lupi che apre le porte di ogni città d'Europa da Linate togliendo di fatto voli internazionali a Malpensa che darebbero passeggeri per riempire i voli per il mondo.

Il punto è uno: come si riempiono gli aerei per i voli intercontinentali? Di certo non solo con i passeggeri originanti da Malpensa. «Nascondersi dietro la "quinta libertà" mostra l'incapacità della politica di assumersi le responsabilità del disastro Malpensa. Mi spiace che sia il segretario regionale del Pd Alessandro Alfieri a dirlo», commenta Colombo.

«I diritti di quinta libertà si contano sulle dita di una mano in Europa. Non è questo che aiuterà Malpensa e chi lo propone lo sa bene. Lo si ripete come un mantra, lo si usa come pillola anti decreto Linate, ma sindaci che amministrano da anni il territorio non si fanno abbindolare. Servono voli

dall'Europa che portino passeggeri a Malpensa per andare nel mondo». Intanto Alitalia taglierà una frequenza per Tokyo da Malpensa dal mese prossimo.

«Passerà da 5 a 4 voli alla settimana, alla faccia del rilancio dei voli intercontinentali che ha dichiarato», incalza il sindaco. «Questo è il risultato della mancanza di voli di medio raggio che alimentino ossia facciano da feederaggio ai voli intercontinentali. Se mancano i passeggeri, i voli diminuiscono». I primi cittadini non ci cascano, non si fanno illudere dai politici lombardi e romani, di nessun colore.

### «Non prende decisioni serie»

«La politica lombarda non prende decisioni serie. Una città come Milano ha bisogno di collegamenti diretti verso il resto del mondo. Possibile che il sindaco Pisapia non lo capisca? Anche il governatore Maroni non sta salvaguardando Malpensa. E al ministro Lupi togliere la cittadinanza lombarda». Quanto a Forza Italia «l'euro parlamentare Lara Comi cerchi di lavorare bene in Europa, istituzione che ha diritto di intervenire sul decreto Linate».

«Scendono tutti i campo adesso, quando i buoi sono già scappati», dice Mauro Cerutti, sindaco di Ferno e neo presidente di Ancai, i Comuni aeroportuali d'Italia.

«Vogliamo fatti non parole. Invece ci ritroviamo a dover lottare anche per avere i soldi dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco. Lo Stato deve ancora 41 milioni di euro ai Comuni dal '99 ad oggi, è un furto legalizzato». Anche chi di Malpensa ha fatto una battaglia ambientale conviene, però, che «si dovrebbe decidere una volta per tutte cosa ne sarà di questo aeroporto», dichiara Tiziano Marson, vicesindaco di Casorate Sempione. «È vergognoso il tentativo di farci credere tutto il contrario di tutto ogni volta». ■



I sindaci dell'area di Malpensa masticano amaro dopo le due conferenze stampa organizzate da Partito Democratico e centrodestra su Malpensa